

Organizzati dal Comune per prevenire altri danni

# «Dopo l'acquazzone controlli a tappeto in tutte le fogne»

A colloquio con l'ingegnere capo Melloni - E' la prima volta che si dà il via ad un piano del genere - I segni lasciati dal nubifragio - Ieri un altro centinaio di chiamate ai vigili del fuoco

Sono ancora evidenti in città i segni lasciati dal violento acquazzone di domenica scorsa. Ancora ieri i vigili del fuoco hanno ricevuto circa un centinaio di chiamate. Fortunatamente non è stato segnalato niente di grave. Difficile analizzare la situazione del traffico, aggravata dallo sprofondamento di numerose strade e dagli allagamenti. In alcuni momenti è stato addirittura impossibile raggiungere il centro cittadino. Le zone più intasate sono state quelle di Capodimonte e di Capodichino. Anche per questo si rende urgente — così come ha chiesto l'Amministrazione comunale — il libero ingresso in almeno un tratto della tangenziale.

Il problema è stato esposto con un telegramma al ministro Nicolazzi al quale è stato chiesto un intervento. Sempre ieri c'è stata un'altra protesta dei senza-tetto di Fuorigrotta. Alcune famiglie iscritte alle liste speciali; ma l'impegno della Amministrazione per far fronte alla «questione giovanile» non si esaurirà con questi provvedimenti. Il gruppo comunista, infatti, ha già presentato una mozione in cui si sollecita una seduta straordinaria del consiglio d'interazione dedicata alla discussione dell'approvazione di un «pacchetto» di provvedimenti capaci di affrontare l'insieme delle questioni poste dalle condizioni di vita dei giovani napoletani.

Una richiesta niente affatto generica e fumosa. Nella stessa mozione, infatti, i comunisti hanno già indicato una serie di iniziative concrete intorno ai temi del lavoro, della tutela sociale, della droga, dell'associazionismo, dello sport e della cultura. In tutto più di 4 cartelle fitte di proposte e indicazioni sulle quali si chiede il confronto. «Sgiammo insieme. Queste le proposte per il lavoro: a) sollecitare il Governo e Regione perché si avvii immediatamente a Napoli la sperimentazione della riforma del collocamento; b) chiedere che i fondi residui del preavviamento (circa 500 miliardi) vengano tutti concentrati nel Mezzogiorno e soprattutto nelle aree più colpite dal dramma della disoccupazione; c) istituzione di un comitato Comune-centrale operativo per un servizio di assistenza, consulenza e formazione per cooperative di giovani. Per la «tutela sociale», invece, si sollecita l'istituzione di un ufficio per il censimento e la conoscenza delle occasioni di lavoro stagionale, a tempo determinato e a pari time, anche in altre città e regioni. Contemporaneamente si chiede di assicurare una più adeguata assistenza ai giovani rilasciati dagli istituti di pena, incentivando anche la loro assunzione presso le cooperative artigiane, agricole e così via.

Sul fronte della droga, un vero e proprio dramma comune a centinaia di giovani, i comunisti si batteranno, dentro e fuori il consiglio comunale, per misure che segnino una inversione di rotta in questo settore. Ecco, nel dettaglio: a) avviare un'opera di informazione e prevenzione con la collaborazione di medici, assistenti sociali, psicologi, operatori e con sedi nei presidi socio-sanitari e nei dipartimenti digiene mentale; b) affidare i giovani tossicodipendenti alle cure continuative di medici volon-

Presentata una mozione in Comune

## Privato e pubblico dei giovani in 4 proposte del PCI

Approvati i progetti del preavviamento - Chiesta una seduta straordinaria: questione giovanile

Il Consiglio Comunale ha approvato, l'altra sera, i 4 progetti speciali del preavviamento che impegnano 3750 iscritti alle liste speciali; ma l'impegno della Amministrazione per far fronte alla «questione giovanile» non si esaurirà con questi provvedimenti. Il gruppo comunista, infatti, ha già presentato una mozione in cui si sollecita una seduta straordinaria del consiglio d'interazione dedicata alla discussione dell'approvazione di un «pacchetto» di provvedimenti capaci di affrontare l'insieme delle questioni poste dalle condizioni di vita dei giovani napoletani.

Una richiesta niente affatto generica e fumosa. Nella stessa mozione, infatti, i comunisti hanno già indicato una serie di iniziative concrete intorno ai temi del lavoro, della tutela sociale, della droga, dell'associazionismo, dello sport e della cultura. In tutto più di 4 cartelle fitte di proposte e indicazioni sulle quali si chiede il confronto. «Sgiammo insieme. Queste le proposte per il lavoro: a) sollecitare il Governo e Regione perché si avvii immediatamente a Napoli la sperimentazione della riforma del collocamento; b) chiedere che i fondi residui del preavviamento (circa 500 miliardi) vengano tutti concentrati nel Mezzogiorno e soprattutto nelle aree più colpite dal dramma della disoccupazione; c) istituzione di un comitato Comune-centrale operativo per un servizio di assistenza, consulenza e formazione per cooperative di giovani. Per la «tutela sociale», invece, si sollecita l'istituzione di un ufficio per il censimento e la conoscenza delle occasioni di lavoro stagionale, a tempo determinato e a pari time, anche in altre città e regioni. Contemporaneamente si chiede di assicurare una più adeguata assistenza ai giovani rilasciati dagli istituti di pena, incentivando anche la loro assunzione presso le cooperative artigiane, agricole e così via.

Sul fronte della droga, un vero e proprio dramma comune a centinaia di giovani, i comunisti si batteranno, dentro e fuori il consiglio comunale, per misure che segnino una inversione di rotta in questo settore. Ecco, nel dettaglio: a) avviare un'opera di informazione e prevenzione con la collaborazione di medici, assistenti sociali, psicologi, operatori e con sedi nei presidi socio-sanitari e nei dipartimenti digiene mentale; b) affidare i giovani tossicodipendenti alle cure continuative di medici volon-



iniziative culturali e sportive. In questo settore il gruppo comunista si propone di utilizzare le sale cinematografiche con apposite convenzioni con i gestori; b) di attuare programmi di viaggi in alcune migliaia di giovani; c) di spendere rapidamente, in rapporto con i consuntivi, i fondi della legge Lo Bello, quella sulla diffusione delle sport. «Queste ed altre misure — spiegano i comunisti — sono ormai indispensabili, perché anche nella nostra città i fenomeni di emarginazione giovanile assumono il carattere di un vero e proprio rischio di frattura tra giovani e democrazia. Una generale riforma viene richiesta, nel contempo, per lo stesso statuto del Banco. Appare, per esempio, neces-

Banco di Napoli - Ieri è stato «lanciato» il nome di Ossola

# Vortice di candidature ma nodi tutti irrisolti

L'ex ministro, indicato come futuro presidente, ha visto scendere le sue quotazioni - Punto centrale è la riforma dello statuto e del consiglio di amministrazione

Una giornata convulsa quella di ieri. Vorremmo che si sono accavallate per la presidenza del Banco di Napoli. La nomina del successore, dopo l'uscita di scena di Pagliuzzi, sembrava cosa fatta. Un quotidiano romano dava ormai per certa la designazione al vertice del più importante Istituto di Credito del Mezzogiorno dell'ex ministro per il commercio con l'estero, Rinaldo Ossola, un tecnico d'indubbia esperienza, ex direttore generale della Banca d'Italia. Ma già nella serata giungono voci di puntuali smentite. A quanto pare anche questa candidatura sarebbe stata «bruciata».

Il balletto di «soffiate» e di successive smentite sui nomi dei possibili successori di Pagliuzzi continua dunque ininterrottamente da settimane. Un intreccio di voci e indiscrezioni che evidenziano la complessa battaglia di potere innescatasi ancora una volta tra i diversi gruppi politici ed economici. Mentre il problema della rivitalizzazione del Banco va ben al di là del colpo di scena sulle candidature alla presidenza. Proprio ieri pomeriggio intanto è iniziata al Senato la discussione sul decreto legge di riforma della gestione del Mezzogiorno per consentire la loro partecipazione al costituito consorzio di salvataggio.

Resta però del tutto aperta la questione determinante della ricapitalizzazione del Banco di Napoli, finalizzata al progetto di ristrutturazione e rinnovamento gestionale dello stesso. Qui i comunisti, prima di tutto, pongono precise condizioni. Prima che questi soldi siano effettivamente erogati, chiedono al Governo di adoperarsi perché sia attuato un profondo rinnovamento del Mezzogiorno, una vera e propria riforma della struttura, tuttora formato da uomini più o meno legati agli interessi delle correnti DC. Una generale riforma viene richiesta, nel contempo, per lo stesso statuto del Banco. Appare, per esempio, neces-

sario aprire le porte del Consiglio Generale del Banco di Napoli a una larga rappresentanza degli enti locali (Comune e Regione). Si pensi che proprio qualche mese fa sono stati esclusi da questo importante organismo i sindaci di Napoli e di Bari, grazie a un inopportuno rito allo statuto che si commenta da solo. «E' a questo livello che la partita del più importante Istituto del Mezzogiorno va misurata e giocata», sostiene il compagno Andrea Geremica — al di là di più o meno ambigui e fuorvianti «poveroni». Geremica ricorda che i comunisti hanno sempre coerentemente sostenuto la necessità di un profondo rinnovamento del vertice dell'Istituto, che consenta una maggiore rappresentanza democratica e garantisca il massimo livello di serietà tecnica e manageriale. A giudizio dell'assessore alla programmazione del comune di Napoli il ruolo del Banco deve essere di reale sostegno a un effettivo progetto di sviluppo del Mezzogiorno. Occorre perciò un intervento dalla soffocante rete d'interessi clientelari in cui è stato costretto dalla predominante gestione targata DC.

Ma poi da ricordare che le scadenze future non consentono, ormai, remore. Una radicale riforma della gestione del Mezzogiorno, che consenta la loro partecipazione al costituito consorzio di salvataggio, è urgente per salvaguardare la sua stessa competitività nei confronti della concorrenza che nel mercato meridionale finora è tranquillo e «protetto», verranno di qui a poco a esercitare altri agguerriti istituti bancari nazionali ed esteri.

«Si tratta cioè — osserva Geremica — di realizzare al più presto quella necessaria correzione di rotta che trasformi il profilo del Banco da un Istituto prevalentemente legato agli interessi della rendita fondiaria e parassitaria a una vera e propria «banca d'affari». E' chiaro, perciò che una battaglia tanto delicata e travagliata per il futuro del sud non si risolve a colpi di candidature a sorpresa. p. m.

Oggi non sarà in edicola

## Sciopero al «Mattino» per un licenziamento

Oggi «Il Mattino» non sarà in edicola. I tipografi, infatti, ieri hanno scioperato per l'intera giornata in seguito al licenziamento per assenteismo di un correttore di bozze Pasquale De Angelis. Il consiglio di fabbrica, pur non pronunciandosi sulla legittimità o meno del licenziamento, si è espresso in tal modo anche il lavoro dei poligrafici. Il tutto contrasta enormemente col contratto nazionale di lavoro dei poligrafici. Nel contratto di lavoro si conveniva che dal 1° gennaio 1979 al 31 dicembre 1980 l'incremento dei nuovi mezzi tecnologici nelle redazioni sarebbe avvenuto nel rispetto delle competenze professionali. «Il Diario» — conclude la nota del bollettino della cellula PCI — nasce in un'azienda nuova. Pertanto non si è a conoscenza dell'adesione o meno alla FIEG (firmataria del contratto di lavoro) da parte dell'editore. Ma quel che comunque sfugge è la evidenza dei fatti, da cui si deduce la non applicabilità della prima parte del contratto.

## Oggi al Maschio Angioino Un'assemblea sulla scuola con il compagno Occhetto

«Dal mestiere alla lotta»: è questa la parola d'ordine al centro dell'assemblea odierna promossa dalla Federazione comunista napoletana sugli organi collegiali della scuola. Alla manifestazione, che si svolgerà alle ore 19.30 all'Antisala dei Baroni al Maschio Angioino, interverrà Achille Occhetto, responsabile nazionale per il

Dramma della miseria a Pompei; l'omicida è stato arrestato

# Uccide il rivale per un posto di guardamacchine

Michele Scarico «gestiva» un parcheggio abusivo; si è assentato perché malato ed al ritorno ha trovato il posto occupato da un giovane - Ne è nata una lite nel corso della quale ha ucciso il padre del ragazzo a coltellate



## Centinaia di operaie della «Longano» a Portici occupano per tutto il giorno l'aula consiliare

Dov'è finito il sindaco Cardano? A Portici, ieri, lo hanno cercato per tutta la giornata i consiglieri comunali del PCI insieme alle lavoratrici della Longano (una fabbrica di via Ascione, finanziata dalla Regione nel '72 ma al quale non si è mai posto mano. Intanto, però, le operaie della Longano pagano 80 mila lire al mese per ogni bimbo agli asili nido privati, che prosperano in assenza della struttura pubblica. L'occupazione della sala consiliare è finita alle 17.30, quando una delegazione è andata a casa del vicesindaco repubblicano Chiaromonte ed ha finalmente ottenuto un incontro per discutere delle due questioni.

Dramma della miseria a Pompei. Per un posto di parcheggio abusivo un uomo ha ucciso il suo rivale ed è stato poi arrestato. Sia il morto che l'omicida erano posteggiatori abusivi, di quelli cioè che comprano un berretto bianco e si avvicinano alle macchine chiedendo la mancia. E' successo ieri verso le 19 al Parcheggio dei fiori di Pompei, in via Pontenuovo, all'estrema periferia della cittadina, sulla strada che porta a Castellammare. L'omicida è Michele Scarico, 31 anni, abitante a Pompei, in via Nolano 18, sposato, padre di due figli. Da una settimana lo Scarico, parcheggiatore abusivo da tempo nella zona del mercato dei fiori, non era andato a lavorare perché si era ammalato. Durante la sua assenza però il suo posto è stata preso da un giovane, Ciro Borrelli, di 17 anni, abitante a Castellammare, via Fondo D'Orto, 14. Ieri lo Scarico è tornato a lavorare e con sua grande sorpresa ha trovato un altro a parcheggiare le «sue» automobili. Ne è sorta una lite. I toni sono diventati duri, pare che lo Scarico abbia schiaffeggiato il giovane Ciro. Lo Scarico credeva a questo punto di aver riconosciuto i suoi diritti, ma a questo punto succede la tragedia. Il giovane Ciro non ha voluto rinunciare tanto facilmente al «posto» di lavoro e si è rivolto al padre per chiedere di difenderlo. Il padre, Vincenzo Borrelli, 51 anni, fioraio del mercato e gestore di un piccolo chiosco di bibite insieme alla figlia dodicenne, interviene in aiuto del figlio. L'uccisione è stata infatti arrestata mentre si facevano medicare alla clinica Maria del Rosario di Pompei. Non ha opposto alcuna resistenza.

Quattro arresti ieri mattina al Monaldi per una lite nata per un motivo incredibile. Quattro persone si sono avventurate contro un ex degente dell'ospedale per impedirgli di vendere sigarette di contrabbando nel cortile del nosocomio. Una chiamata stupefacente è giunta ieri mattina alle 8 ai carabinieri del Vomero. «Venite — ha detto una voce concitata — che cinque persone si stanno accapigliando». In quel momento si è sentito il rumore di un colpo di pistola. Il capitano Losardo, su disposizione del colonnello Lanzilli, ha inviato perciò alcune pattuglie al Monaldi. All'interno del cortile i militi hanno trovato Mario Silvestri mentre dei suoi aggressori contro un ex degente. Ma i carabinieri non hanno faticato molto a ricostruire la storia della lite. Alle otto quattro personag-

gi si sono avvicinati a Mario Silvestri (21 anni ex degente per l'ibc nell'ospedale ma che dimesso nell'agosto aveva continuato a vivere all'interno del nosocomio, invece di tornare a Capolupo) che si arrangiava a vendere sigarette di contrabbando all'interno dell'ospedale. Il Silvestri — visto il successo degli affari — aveva costruito addirittura un vero e proprio «banco di vendita». La sua intrusione sul mercato delle sigarette, evidentemente, ai quattro che lo hanno aggredito e gli hanno snarato contrabbando (per fortuna senza raggiungerlo) non era gradita. Tant'è vero che gli hanno gridato: «Tu le sigarette qua non le vendi e gli hanno rubato le 12 stecche di bionde esposte per la vendita. Le indagini hanno appurato che l'aggressione era stata compiuta da tre ricoverati. Enrico Aprea, di 32 anni, di Castellammare, Raffaele Cozzolino, di 26 anni, di Angri, Salvatore Lindas, di 26 anni, da Avversa e da un quarto personaggio, Ascione Gemmaro, di 27 anni, da Torre del Greco.

Quattro persone arrestate dai CC Lite e sparo al «Monaldi» per il racket delle bionde

I primi due venivano arrestati e nel corso della perquisizione della loro camera veniva trovata l'arma con la quale avevano sparato a Silvestri e portati a Poggioreale, mentre il Lindas veniva lasciato al Monaldi dato il suo stato e piantonato in corsia. Mancava solo il quarto che cadeva nella rete dei carabinieri nel pomeriggio. I militi lo hanno arrestato mentre era tornato a prendere la macchina. Le accuse per il quartetto sono particolarmente gravi e vanno dal tentato omicidio (il proiettile ha passato il pannello di Mario Silvestri senza ferirlo) allo sparo in luogo pubblico al contrabbando aggravato.

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Onomastico: Quintino. BANDO D'ESAMI PER UFFICIALI ESATTORIALI. L'Ufficio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Napoli rende noto che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ha indetto bando di esami per l'idoneità alle funzioni di Ufficiale Esattoriale. La cui prova scritta avrà luogo il giorno 28 novembre 1979 alle ore 8.30, presso la Sala Esami della Intendenza di Finanza. Le domande di ammissione, redatte in carta bollata, debbono essere presentate entro il giorno 15 novembre 1979 alla Procura della Repubblica di Napoli-Sezione Personale, corredate dei documenti pure in bolla, previsti dal bando di esami. DOCUMENTI ACCOMPAGNAMENTO BENI VIAGGIANTI. Il Ministero delle Finanze rammenta che, a partire dal 1° gennaio 1980, i documenti di accompagnamento dei beni viaggianti devono essere emessi utilizzando appositi stampati predisposti da tipografie autorizzate dal detto Dicastero. Pertanto, mentre si raccomandava alle tipografie, già autorizzate di provvedere alla stampa dei documenti, occorre che esse presentino al più presto al Ministero apposita domanda di autorizzazione, corredata della documentazione prescritta dall'art. 11 del D.M. 29 novembre 1978 (G.U. n. 335 del 30 novembre 1978). I soggetti che intendono, poi, effettuare la rivendita dei documenti in parola dovranno farne richiesta direttamente al competente Ufficio IVA, ai sensi del secondo comma dell'articolo 10 del citato D.M. FARMACIE NOTTURNE. Chiaia-Riviera: Via Carducci, 21. Riviera di Chiaia 77, Via Mercatino 148; S. Giuseppe, S. Ferdinando, Montecalvario: Via Roma n. 348; Mercato-Pendino: P.zza Garibaldi 11; Avvocata: P.zza Dante 71; Vicaria: Via Carbonara 83; Loreo: Via S. Giovanni 37; S. Lucia 5; Poggioreale: P.zza Nazionale 76; Calata Ponte Cassone 20; Stabia: Via Fara 201; San Carlo Arena: Via Materdei 72; Corso Garibaldi 218; Colli Aminei: Colli Aminei 249; Fomera: Arenella: Via M. Piscicelli 138; Via L. Giordano 144; Via Mercurio 33; Via D. Fontana 37; S. Pietro Martini 80; Fuorigrotta: P.zza Margherita Colonna 21; Soccauro: Via S. Eustachio 54; Pozzuolo: Corso Umberto 47; Miano-Secondigliano: C.so Secondigliano 174; Posillipo: Via Posillipo 69; Via Petrarca 25; Via Duca d'Aosta 13; Chiaia: Mariane-Piscinola: S. Maria A Cubito 441; Chiaiano. GUARDIA MEDICA PEDIATRICA. S. FERDINANDO-CHIAIA: P.zza S. Caterina a Chiaia, 76 (telefono 421428, 418592); AVVOCATA-MONTECALVARIO: Via S. Matteo, 21 (tel. 421840); S. GIUSEPPE-POBOLINO: rampe S. Giovanni, Mercato 12 (tel. 206813); STELLA: S. CARLO: Via S. Agostino degli Scavi, 61 (tel. 542160, 340043); S. LORENZO-VICARIA: Via Costantinopoli, 84 (tel. 454424, 291945, 441685); MERCATO-PENDINO: Via Forcella, 61 (tel. 287740); VOMERO: Via Moenchen, 10 (tel. 360081, 377052).

## IL PARTITO

OGGI. A Mercato, ore 17, comitato direttivo sui tesseramenti con De Cesare; a Chiaia-Posillipo, ore 20, gruppo consiliare di quartiere con De Cesare; a corso Vittorio Emanuele, ore 18, assemblea sul Comune con Anzivino. FGGI. In Federazione, ore 17.30, riunione della commissione lavoro.

**Rina.** il settimanale aperto al confronto critico  
**sci** impegnato in una molteplicità di direzioni  
**ta** attento ai fatti del giorno